



Convenzione
con il
conservatorio
romano
di Santa
Cecilia
diretta
da Santoloci

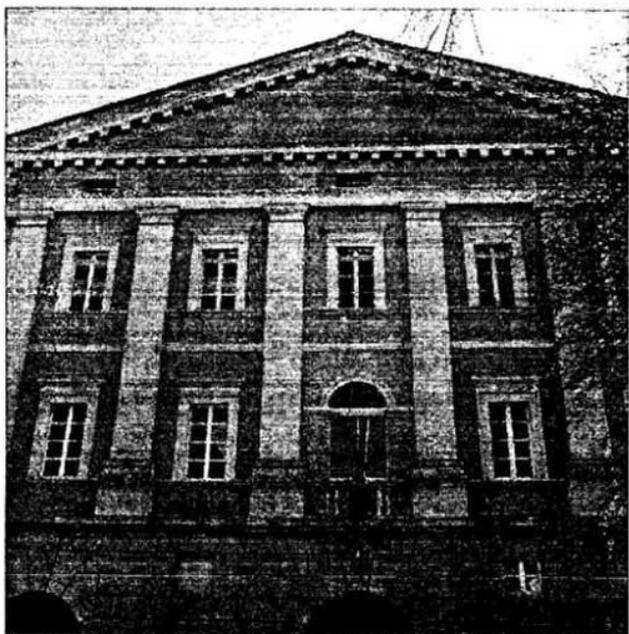
Entusiasmo
Le lezioni
suddivise
tra la mattina
e il pomeriggio

L'indirizzo voluto dal direttore del centro internazionale Luciano Marchetti si affianca al coreutico

La musica si insegna anche al liceo

Il Montessori suona le prime note

► PERUGIA Da settembre una nuova opportunità per iniziare a vivere la musica già dalle superiori. A partire dal prossimo anno, aprirà i battenti il liceo musicale Montessori di Perugia, un nuovo percorso di studi per quei giovani interessati a una formazione che coinvolga il mondo dell'arte e della musica. Un indirizzo che si affianca a quello del liceo coreutico, aperto cinque anni fa nell'ambito della riforma Gelmini, che quest'estate vedrà svolgersi i primi esami di maturità. Un indirizzo, quello musicale, voluto da Luciano Marchetti, direttore del centro internazionale Montessori, per allargare la consistente offerta formativa che comprende già liceo classico, scientifico e delle scienze applicate. Un'ulteriore occasione di apprendimento all'insegna del metodo ideato dalla celebre educatrice italiana. Il liceo sarà il frutto di una collaborazione con la scuola di musica La Maggiore di Perugia e il conservatorio Santa Cecilia di Roma. Saranno proprio i locali del complesso monumentale di S. Anna, sede della scuola di musica a pochi passi dal centro storico della città, a ospitare i ragazzi, mettendo a disposizione dodici aule insonorizzate, strumenti musicali, attrezzature e uno studio di registrazione che svolge sia una funzione didattica che professionale. Un utile strumento per approfondire nozioni di riproduzione di audio e video. La mattina gli studenti potranno seguire le normali lezioni presso il centro Montessori per poi spostarsi il pomeriggio nelle aule di musica. Grazie alla convenzione con il conservatorio romano di Santa Cecilia, diretto dal jazzista Alfredo Santoloci, saranno due gli indirizzi tra i quali sarà possibile scegliere, uno incentrato sulla musica classica e uno attento al mondo del jazz. Una proposta moderna sicuramente in linea con la cultura musicale perugina che vanta uno dei più importanti festival internazionali del settore. Ed è proprio l'attenzione verso l'estero l'elemento che accomuna i tre soggetti in gioco. "Eavorando insieme ha detto Francesco Ciarruglia, direttore de La Maggiore - ci siamo accorti che la tendenza verso il panorama



Alla
presentazione
alla Rosetta
presente
l'assessore
perugino
Dramane
Wague'

La sede
Il nuovo
corso musicale
al liceo
Montessori
collabora con
la scuola di musica
La Maggiore

ma internazionale ci accomuna. I rapporti del conservatorio Santa Cecilia con strutture di tutto il mondo, il lavoro del centro internazionale Montessori all'estero e i nostri rapporti con gli Stati Uniti, l'Ungheria e la Germania, rap-

presentano un punto di forza che ci contraddistingue". Alla presentazione del corso, che si è svolta in settimana presso l'Hotel La Rosetta, era presente l'assessore comunale Dramane Diego Wague' che ha sostenuto l'idea del liceo

musicale e sottolineato l'importanza della musica nella didattica e nel percorso di avvicinamento al conservatorio. L'assessore ha inoltre espresso il pieno appoggio da parte del Comune.

Enrico Agamenzone



► IL CONCERTO

Una e-mail per dialogare

► Ogni lunedì una pagina del Corriere della Sera dedica alla musica un'attività che si svolge in un'aula di un liceo. L'attività è a cura di un gruppo di studenti che si occupa di organizzare un'attività musicale. Il gruppo si occupa di organizzare un'attività musicale. Il gruppo si occupa di organizzare un'attività musicale.



► L'ESIBIZIONE

Concerto del solista sotto la direzione di un giovane direttore per partecipare



► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia. Concerto di solista presso il centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA

La sede delle parti per i ragazzi del liceo



► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

► PERUGIA. Concerto di solista presso il centro per partecipare al premio "Il concerto di solista" promosso dal centro del conservatorio di Santa Cecilia.

Umbria Notizie

[Borghi da scoprire](#)[Grand soirée](#)[Jazz da leggere](#)[NEWS](#)[Primo Piano](#)[Salute & Benessere](#)[Salvadenaro](#)[Sapori e gusto](#)[Utopia](#)

Presentazione Liceo Musicale Montessori



Martedì 24 marzo presso la splendida location dell'Hotel ristorante "La Rosetta" nel pieno centro storico di Perugia si è presentato il nuovo Liceo musicale Montessori. Alla conferenza stampa erano presenti il professor Luciano Mazzetti, Presidente del Centro internazionale Montessori, l'assessore del comune di Perugia Dramane Diego Waguè con delega all'edilizia scolastica, politiche per infanzia ed adolescenza, demografia, partecipazione ed associazionismo, il professore di musica Francesco Ciarfuglia responsabile scuola di musica La Maggiore di Perugia e la delegata Serena Marotti del Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma. Il professor Mazzetti ha fatto un importante intervento per sollecitare e coinvolgere i ragazzi in un percorso musicale che avrà l'impegno di farli crescere con una sensibilità superiore adatta a migliorare la nostra società. Ha anche sottolineato che il liceo musicale, il primo a Perugia, è stato reso possibile grazie alla collaborazione di uno dei più prestigiosi Conservatori d'Italia, il Santa Cecilia di Roma. Una nuova opportunità per i giovani di Perugia che avranno la possibilità di accedere al Conservatorio Santa Cecilia con una preparazione adeguata, potranno scegliere il percorso classico e jazzistico e esibirsi nel prestigioso Conservatorio assieme a realtà internazionali. Un plauso all'assessore Waguè che ha sostenuto l'idea del liceo musicale e sottolineato la necessità di un metodo propedeutico musicale che assista i ragazzi nel processo di crescita e inserimento successivo al Conservatorio.

Sped. in Abb. postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - contiene I.P.

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
LUGLIO/AGOSTO 2015 - ANNO 21 N. 218 € 7,50 € 4,90
(giornale + cd)



Solo € 4,90!
in regalo il cd inedito
GIANLUCA LUISI, pianoforte
MARCO ROGLIANO, violino
SABINE KRAMS, violoncello

Guida all'estate 2015

I festival musicali più belli d'Italia

Il Festival di Ravello (SA), con il suo palco a picco sul mare, lascia lo spettatore senza fiato



Nel cd, prima mondiale
**Beethoven, la "Settima"
trascritta per trio**

Festival di Verbier
**Dopo otto anni torna
in Europa James Levine**

Guida all'acquisto
**Prezzi aggiornati
chitarre e archi**



MASTER

Rubrica mensile riservata ai vincitori del Premio di critica musicale 2014 indetto dal Torneo internazionale di musica di Roma, diretto da Luigi Fain

“Giocando” con Béla Bartók

Béla Bartók (Ciarfuglia-Chiavoni): *Children's song n.3, Children's dance, Fonti del Clitunno, Children's game, Gipsy 21, Introduction to Romanian folk dances, Romanian folk dances, Round dance, Allegro molto, Gipsy 33, Bulgarian dance n.2, San Lorenzo, Nocturne*
Mosè Chiavoni, clarinetto e sax soprano; Francesco Ciarfuglia, pianoforte

Giotto Music; reg.: 2014

Davvero originale il progetto “Mikrokosmos Impro Duo”, una produzione discografica interamente dedicata all'inconfondibile repertorio di Béla Bartók. Un'idea nata, in seno alla scuola musicale “La Maggiore” di Perugia, dalla comune passione per la musica del compositore ungherese che, senz'altro, si distingue per la spiccata presenza dell'elemento popolare e per l'intrinseca ricchezza ritmica e melodica.



Improvisations around the music of Béla Bartók: il duo Chiavoni-Ciarfuglia ci offre diciotto piacevoli brani, basati sulla rielaborazione, ben riuscita, di alcune composizioni del celebre musicista ungherese. Già dal primo pezzo del disco, *Children's song n.3*, si viene calamitati dalla tipica atmosfera della musica di Bartók: la melodia, proposta dal timbro caldo e protettivo del clarinetto basso, è affabile ed essenziale.

È una danza lenta e sensuale, una donna bellissima e senza età. Affascinante e po' enigmatico anche il secondo brano, *Children's dance*. Probabilmente, è proprio la matrice di tradizione popolare a conferire a queste melodie un sapore inspiegabilmente familiare, un tepore quasi materno. Sono tutte molto orecchiabili e mai banali. Il quarto, *Children's game*, è divertente e pieno di colore, sembra una sfilata di pagliacci, una marcia giocosa e un po' bizzarra. Anche il quinto pezzo non passa inosservato: un ballo travolgente e sfacciato. Interessanti anche le sei *Romanian folk dances*.

Il disco si chiude con *Nocturne*, un brano ermetico, assai pacato, pressoché statico, ma caratterizzato da sonorità sottili e suggestive. Melodie semplici, dirette e gioiose, che sembrano quasi nate per gioco. Azzeccata la scelta degli strumenti (pianoforte, clarinetto, clarinetto basso e sax soprano), che si adattano molto bene ai ritmi danzanti e alle suggestive atmosfere popolari dei brani: seducenti, mistiche, ma anche festose, allegre e un po' burlesche.

Grazia Cascio, 1° premio

IN NOME DELLA LEGGE

a cura di GIOVANNI SCOFI (scofibureau.it)

Enpals e Inps, il matrimonio è fatto

Importanti novità arrivano dall'Enpals. Recentemente, infatti, l'Irpep ha emanato tre circolari e due messaggi che hanno modificato le modalità operative di alcune importanti pratiche amministrative.

Ma andiamo con ordine: oltre al consueto aggiornamento dei minimi e massimali di riferimento per l'anno 2015 è stata modificata la modalità di accesso e la pianificazione operativa.

IMMATRICOLAZIONE INPS

Con il nuovo anno viene richiesta una nuova immatricolazione Inps del soggetto precedentemente immatricolato Enpals, al fine di poter accedere al nuovo portale Inps. Risulta quindi indispensabile farsi rilasciare i nuovi “pin” identificativi, in sostituzione delle vecchie matricole Enpals, che cessano definitivamente la loro operatività. In pratica, tutta la pianificazione Enpals migra nel nuovo sistema Inps.

ADDIO DENUNCIA MENSILE

Dal 2015 viene eliminata la denuncia mensile, così come siamo stati abituati a compilare in questi anni, che viene sostituita da una nuova e più complessa procedura, denominata Unicoenps. Questo adempimento richiederà agli operatori anche più attenzione, in quanto dovranno incrementare diversi dati in una procedura informatica predisposta per un lavoro automatico di dati (dal software delle buste paga), aumentando considerevolmente il rischio di errore. Ritengiamo che questa novità sarà la più sgradita agli operatori che

devranno obbligatoriamente adeguarsi oppure delegare l'adempimento a un consulente, sottraendo così alle rilevanti preziose energie umane e finanziarie al settore artistico.

Contemporaneamente a quest'ultima novità, sono state modificate le modalità di compilazione del modello F24. Con il nuovo anno si comincerà infatti indicare i contributi previdenziali (DM10) nella seconda sezione della lista di spesa di pagamento - Sezione Inps - riportando un nuovo codice tributo, abbandonando dequindi l'ultima sezione di modello e il vecchio codice CEEA. Così facendo, l'Irpep avrà a disposizione i versamenti contributivi dei lavoratori dello spettacolo con la stessa procedura valida per tutti gli altri lavoratori. Viene anche richiesto di segnalare le varie fasi di sospensione e riammissione dell'attività di impresa, così che l'ente previdenziale possa identificare i periodi di effettiva attività.

Recentemente è stata modificata anche la procedura per il rilascio del “certificato di agibilità”. Connessa con la procedura di migrazione delle pratiche Enpals in ambito Inps, a decorrere dal primo giugno 2015 viene modificata la modalità operativa per la richiesta del certificato di agibilità. Vengono previste nuove modalità di accesso e sono date alcune novità operative nell'installazione dei modelli che dati. Sugeriamo di leggere il messaggio 3.575 Inps corredato di un prezioso manuale operativo. Per i nuovi ingressi, attiviamoci per tempo e mettiamo in conto un appesantimento delle procedure rispetto al passato.

trova in JC...

vai !

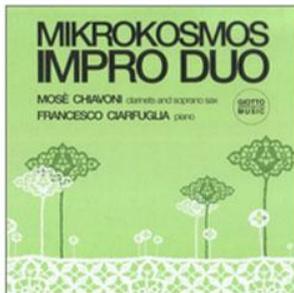


Mosè Chiavoni & Francesco Ciarfuglia - Mikrokosmos Impro Duo



Scritto da Fabio Ciminiera

Mercoledì 11 Febbraio 2015 00:00

[f Share](#)
[f Mi piace](#)
[Twitter](#)
[g+1](#)
[0](#)
[in Share](#)


Giotto Music - LM127 - 2014

Mosè Chiavoni: sax soprano, clarinetti
Francesco Ciarfuglia: pianoforte

Mosè Chiavoni e Francesco Ciarfuglia riprendono alcune pagine di Bela Bartok per innescare un lavoro di rilettura, improvvisazione, composizione di brani originali - **Fonti del Clitunno** e **San Lorenzo**, oltre al passaggio di avvicinamento alle Danze Popolari Rumene - realizzato secondo una visione rigorosa e, allo stesso tempo, intrigante, rivolta ad unire atteggiamento classico, rispetto delle forme e dello spirito del materiale di partenza e la libertà esecutiva.

Come riporta lo stesso Ciarfuglia nelle note di copertina, la Scuola La Maggiore di Perugia ha tenuto aperto il discorso su Bartok con laboratori e progetti specifici. Il lavoro in duo, prosegue il pianista, sarà seguito da altre registrazioni che vedranno coinvolti ensemble diversi sulle musiche del compositore ungherese. Bartok ha aperto una strada moderna e fertile sul confronto con le musiche popolari, una strada seguita dai personaggi più illuminati del Novecento alla ricerca di un dialogo con le radici che potesse andare oltre il recupero puro e semplice per diventare un reale punto di partenza, trattato con rispetto e usato secondo le modalità artistiche della modernità.

Sulla scorta dell'importanza del personaggio, del lavoro fatto e dell'atteggiamento interpretativo, Chiavoni e Ciarfuglia si muovono con piglio sicuro all'interno di un disco sfaccettato. Passaggi languidi e momenti incalzanti vengono risolti sempre con buona proprietà di linguaggio e con una narrazione filante e suggestiva. L'impasto sonoro del pianoforte con i vari fiati diventa un'arma convincente per spostare gli equilibri del discorso e far progredire il filo complessivo del disco. Il duo si muove su segmenti brevi e, così, le improvvisazioni non si allontanano mai troppo dalla matrice e dalle motivazioni di partenza, mantenendo una coesione costante sia nel complesso del lavoro che nella "puntualità" dei singoli passaggi.

La disposizione dei brani - diciotto tracce per quasi quarantanove minuti complessivi - è un ulteriore tassello utile alla causa del disco. La scelta - efficace dal punto di vista "drammatico" - di aprire con **Children's Song n. 3** e **Children's dance** e concludere con il **Nocturne** tratto dai Mikrokosmos: una partenza lenta che diventa via via più giocosa e un finale riflessivo, sempre più sospeso, creano una struttura potenzialmente circolare, utile per mantenere l'ascoltatore all'interno del disco e per rappresentare, se si vuole, il concetto con cui il duo si muove nei confronti del materiale suonato, un movimento circoscritto ma operato con giudizio in tutte le direzioni espressive.

Segui Fabio Ciminiera su Twitter: [@fabiociminiera](#)

Chris Potter Underground Orchestra - Imaginary Cities
 Recensioni

[Leggi tutto...](#)



70[°]
anni

MUSICA

JAZZ

dal 1945

www.musicajazz.it

HORACE TAPSCOTT: JAZZ NELLA BLACK CALIFORNIA

ORNETTE COLEMAN • HORACE SILVER • BILLY HART • ARTO LINDSAY
NIR FELDER • MESHELL NDEGEOCELLO • CHIARA CIVELLO • LED ZEPPELIN

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

765 • AGOSTO 2014 • 9,00 €

DOCTOR 3: RITORNO AL FUTURO



IMPRO DUO
«Mikrokosmos»

Giotto Music, distr. Ird

Children's Song n. 3 / Children's Dance / Fonti del Clitunno / Children's Game / Gipsy 21 / Introduction To Romanian Folk Dances / Romanian Folk Dances / Round Dance / Allegro molto / Gipsy 33 / Bulgarian Dance n. 2 / San Lorenzo / Nocturne.
 Mosè Chiavoni (cl., cl. b., sop.),
 Francesco Ciarfuglia (p.). Perugia, settembre 2013.

«Improvisations around the music of Béla Bartók», recita il sottotitolo (ma già il titolo era eloquente). Non è un caso che il repertorio del compositore ungherese sia stato oggetto di rivisitazioni anche in campo jazzistico: basti pensare alle esplorazioni condotte da Chick Corea e Stefano Battaglia. Musicisti di formazione accademica, Chiavoni e Ciarfuglia hanno attinto principalmente, oltre che a *Mikrokosmos*, a *For Children*. Alla dialettica tra clarinetto basso e pianoforte è affidato poi il compito di sviluppare i sei episodi che compongono le *Danze popolari rumene*, mettendone in evidenza il cangiante tessuto modale, che spazia tra i modi dorico, eolio, lidio e misolidio. Secondo analoghi criteri, è il soprano a sviluppare la danza bulgara tratta da *Mikrokosmos*, a tratti evocando timbricamente uno strumento come la gaida. Dei sei brani tratti da *For Children* viene valorizzata in primis la componente melodica. I percorsi improvvisativi e gli stessi originali rispettano lo spirito del referente, mettendone gustamente in risalto i meriti di pioniere dell'etnomusicologia.

Boddi

AARON BEVIN
«Ordinary Lives»

Four Sound, distr. Ird

A Winning Smile For The Champion / The Toweler / Song For Nelson / Ordinary Lives / Reversed Dream / Holy Roller / Big Blue World / Lost In The Wind / Billions And Billions / Say Goodbye.
 Aaron Bevin (sax), Darryl Fox (cl., sax), Sebastian Nobile (trp.), Thomas Krestand (tbl.), Greg Ritchie (bass). New York, maggio 2012.

Decatur (Georgia) non è certamente uno dei posti più felici per chi voglia cimentarsi con il jazz. Diventa quasi obbligatorio spostarsi in città in cui il clima afroamericano può contare un battito più forte. Dopo aver conseguito dei titoli in università prestigiose come Chicago e Miami, Bevin si è così trasferito a New York per capire come sviluppare fessaggio e tecnica. Il risultato è questo album d'esordio, per lo verità un'accesa e confusa ricerca di qualcosa che metta insieme reminiscenze classiche (*A Winning Smile*, melodie consuete e passi accattivanti), *The Toweler*, ritmiche quasi per niente incisive. È il caso di dire che un artista che deve ancora trovare una direzione precisa, in alcuni momenti (*Reversed Dream* con un *Phodes* in bella evidenza) il disco ha momenti di piacevolezza ma a quelle battute si è costretti a sentire molto di più.

Guaro

DAVE KING

«Adapted Highway»

SunnySide, distr. GoodFruit

I Will Live Near To The Shipping Yard / Dolly In And Ben Jay / Ice Process / Do You Live In A Star City? / When In North Downs / This Is A Non-lecture / Bronnesque.
 Chris Speed, Brandon Worrier (sax), Eric Pattee (trp.), Adam Onda (tbl.), Dave King (bass), perc. J. L. e J. M. 2011.

La band di King (sax), noto come batterista del *Bad Plus* nasce con l'apoteosi in mente, con lo stesso nome *Tuding Company* in fondo al duto, di realizzare una sorta di collegamento permanente tra le radici della musica popolare statunitense e il più escluso jazz odierno, affidando a più del tutto ciò che di esso può essere definito «matatore». Da tutto non è certo una novità che King intenda, in senso al più, noto ma di origine, la principale curiosità. Sicché l'album ha, assicurando le stesse, sono una volta una volta riciclaggio, più attento sul jazz King ripete gli ascolti in particolare le *Ritornelle*, tanto un affare più jazzistico la quale beninteso lo stesso leader non è estremo, per lo swing per lo stile, espresso per esempio in *Dolly In And Ben Jay*. Non mancano episodi più estesi e scoperti, come *Do You Live In A Star City?* e *This Is A Non-lecture*. Le due anime trovano una sorta di composizione nel titolo di *Bronnesque*, dal tempo agitato. Un disco di portata ambiziosa, non da sottovalutare, ma comunque con maggioranza di spunti interessanti.

Cervi

LEE KONITZ

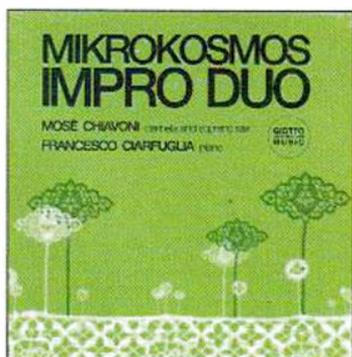
«Standard Lives»

Erja, distr. Erja

The Song Is You / Skylark / In Your Own Sweet Way / Just Friends / Slightly Soberly / Love You.
 Lee Konitz (sax), Florian Weber (cl.), Jeff Denson (tbl.), Zsolt Szabó (bass). 1991.
 Ird, Village Vanguard, 27-28-29-30.

Scritto e sostanzialmente immutabile come una scuola, Konitz ripete con questa metà dell'edizione regimale quando era ottantenne. Alle sue spalle figurano le musiche che lo hanno spesso accompagnato negli ultimi tempi e che formano i gruppi *Minus*. Diciamo subito che la qualità del sassofono, cioè quella quella per la quale è stato ammesso ai dagli ascolti, non è al cento per cento. In *The Song Is You* il secolo è morto. Se il disco ripete la cronologia di registrazione, viene tuttavia da pensare che Konitz abbia, in un certo senso, bisogno di scendere, perché nel successivo *Skylark* a non un nota miglioramento. Il sassofono continua a essere un improvvisatore poco prevedibile, come si conferma con un certo pigro e un'inesausta creatività nel caso di *Brucke In Your Own Sweet Way*, brano che assieme all'avventuroso *Love You* contiene gli ascolti migliori del disco. La scelta del repertorio, che comprende brani molto amati da Konitz oltre che da lui suonati un'infinità di volte, porta anche l'ascoltatore verso un mondo familiare eppure fatto per essere continuamente esplorato. La versione ritmica è molto ripetitiva del vecchio stile, forse anche troppo.

Pizzarello



BIMESTRALE
MUSICA JAZZ
N° 84
SETTEMBRE/OTTOBRE
2014

JAZZIT

J A Z Z I N E

Antonio SANCHEZ Latin Groove

DAVID KRAKAUER
DIZZY GILLESPIE
FRANCESCO PONTICELLI
KENNY BARRON
JAMES BRANDON LEWIS
OSCAR PETERSON & FRED ASTAIRE
LORENZO FELICIATI

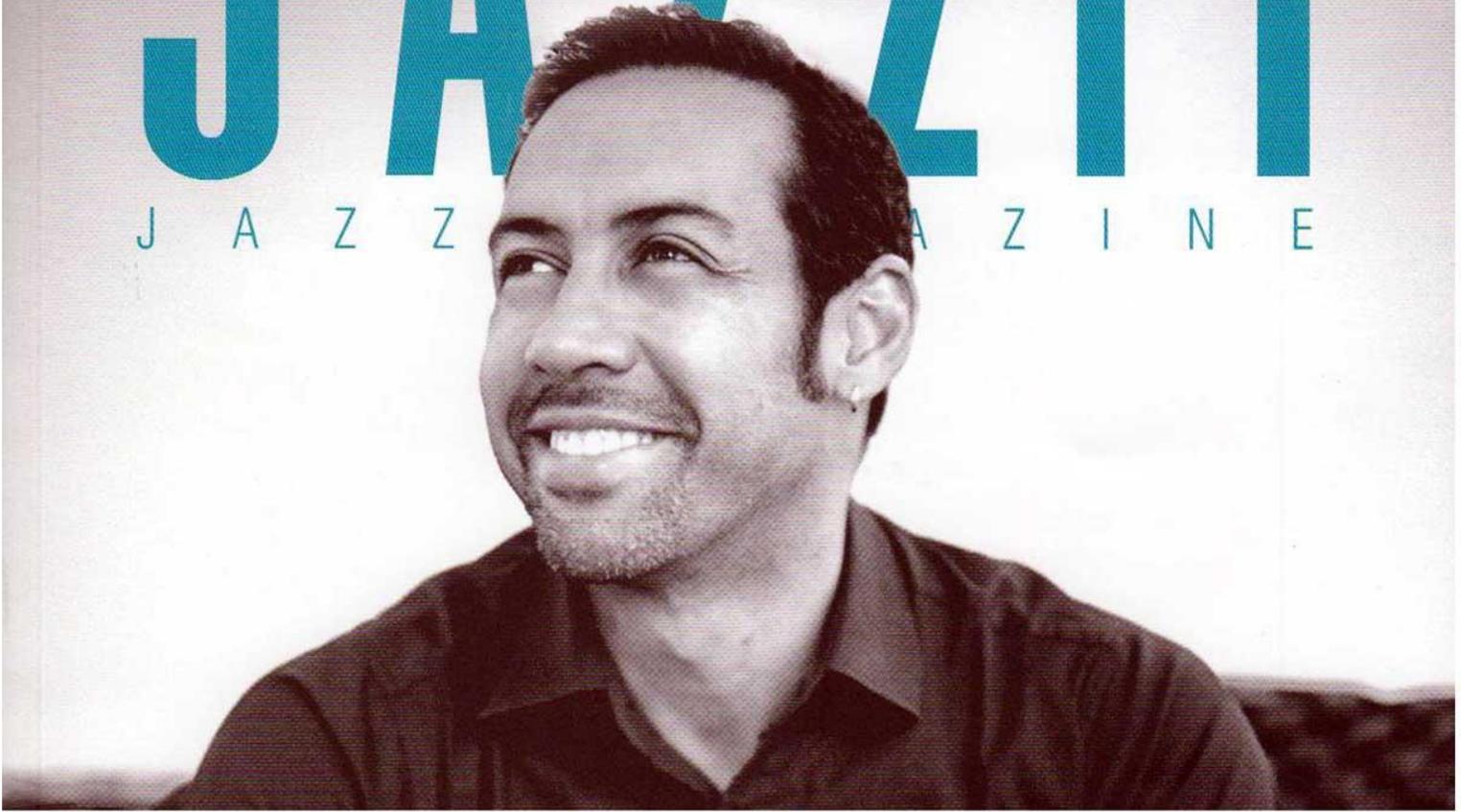


Vanni Editore

BIMESTRALE
MUSICA JAZZ
N° 84
SETTEMBRE/OTTOBRE
2014

JAZZIT

J A Z Z I N E



MIKROKOSMOS IMPRO DUO

GIOTTO MUSIC, 2014



Francesco Ciarfuglia è tecnico del suono (sue le riprese di molti capolavori Egea), pianista e didatta, fondatore della Scuola di Musica La Maggiore e della Giotto Music. Il suo omaggio alla musica di Béla Bartók in duo con il clarinettista e soprano sax Mosè Chiavoni entra in profondità negli spartiti

del compositore ungherese inserendo l'elemento improvvisativo e nuovi scenari ritmici. Ispirate e liriche le due composizioni originali. (LV)

Umbria Notizie

Borghi da scoprire Grand soirée Jazz da leggere NEWS Primo Piano Salute & Benessere Salvadenaro Sapori e gusto Utopia

La Maggiore”, scuola di musica con l’Orchestra più giovane d’Italia, è di Perugia. Al via il nuovo Anno Accademico tutto in musica.

La scuola di musica “La Maggiore” di Perugia riapre i battenti dal 7 settembre 2015 per un nuovo anno tutto in musica.

Fiore all’occhiello della scuola è la più giovane orchestra d’Italia: l’Orchestra giovanile Béla Bartók. Attualmente formata da 40 elementi tra giovani e giovanissimi, come il piccolo Guido che a soli 6 anni è già in grado di suonare nell’Orchestra, insieme ad altri giovanissimi musicisti tra i 7 e i 18 anni (solo qualche nome: Sara Guaitini, Giulio Piszczak, Arturo Maiorca, Virginia Chiattelli, Eugenio Ponticelli, Sofia Tosti) è cresciuta di qualità e di numero in tempi brevissimi grazie al lavoro e alla grande professionalità del suo Direttore Francesco Ciarfuglia e di un consistente corpo insegnante. Nata nel 2011 come ensemble cameristico (all’inizio formata da soli 8 elementi), l’orchestra, formata da 40 elementi tra archi, fiati, pianoforte e percussioni, si è già esibita in numerosi concerti tra cui due a Budapest nel marzo del 2014 in occasione di un gemellaggio.

Tra i docenti che collaborano all’orchestra citiamo: Beata Bukor, Alessio Capobianco, Luca Michelsanti, Jordan Brown, Chiara Benedetta Mezzetti.

Il nuovo Anno Accademico (con sede dei corsi in Viale Roma n. 15 a Perugia) prevede un’offerta didattica ampia, aperta ad allievi di ogni età, con docenti di grande professionalità e con inoltre la possibilità di disegnare percorsi personalizzati per i livelli musicali superiori entro i vari dipartimenti.

Ci sono l’indirizzo classico, quello jazz, pop e rock, tutti accomunati dalla musica d’insieme.

“Più che focalizzare l’attenzione sullo sviluppo immediato della tecnica, che porta il bambino a compiere sforzi meccanici per lui privi di senso, noi facciamo fuoco sulla complessità del pensiero perché è da lì che si sviluppa la vera competenza musicale del bambino, il quale abituandosi sin da subito a lavorare con melodie brevi ma di forma complessa, abitua la mente a pensare in modo complesso” – afferma Francesco Ciarfuglia, maestro direttore e socio fondatore della scuola insieme a Laura Barone.

La volontà di valorizzare la musica come fattore di crescita individuale e sociale, stimolo all’intelligenza, alla creatività e alla responsabilità sin dall’età precoce induce Laura Barone maestro di pianoforte e ritmica a dire: “ Mai fermarsi davanti ad una mente giovane, facendosi spaventare dalla complessità” – e aggiunge: “La nostra esperienza ci ha insegnato che la troppa semplificazione musicale annoia la curiosa e vivida mente dei bambini, che, al contrario, sono prontissimi a recepire sin da subito la complessità musicale, se vissuta in maniera divertente e stimolante”.

È sulla base di queste convinzioni che la scuola di musica “La Maggiore” ha scelto le melodie e le armonie di Béla Bartók, grande pianista e compositore Ungherese della prima metà del ’900, fondatore della etnomusicologia. Ricercatore, musicista compositore e didatta, Béla Bartók ha raccolto, registrato col magnetofono e trascritto innumerevoli canti popolari provenienti dall’Europa centrale ed orientale.

Ispirato dai canti popolari della Romania, Ungheria, Slovacchia con contaminazioni arabeggianti e mediorientali, ha creato melodicità, armonie e ritmi particolari utilizzando una grande varietà di scale musicali unite a elementi ritmici etnici e danze popolari.

In cantiere la registrazione del CD dell’ Orchestra giovanile Bela Bartok il cui repertorio è basato sulla riproposizione di brani di Bela Bartok rielaborati e arrangiati per orchestra dal maestro e direttore Francesco Ciarfuglia, mescolando elementi classici ad elementi moderni, con solisti che si esibiscono in improvvisazioni e contaminazioni originali, per un risultato per nulla scontato, mai ascoltato prima d’ora.

La scuola, che nasce nel 2003 da un sogno dei suoi soci fondatori **Laura Barone** e **Francesco Ciarfuglia**, vanta nel suo curriculum concerti, convegni, masterclass, workshop e produzioni discografiche.

Due gemellaggi a **Budapest** nel marzo 2014 e uno a giugno 2015 con **Grand Rapids (USA)** nel corso del quale l’Orchestra giovanile Bela Bartok si è esibita con gli studenti di musica del **Santa Cecilia Music Center di Gran Rapids**, presso l’Università per Stranieri. E ancora concerti dell’orchestra presso il Teatro Cucinelli di Solomeo e presso il Teatro Morlacchi, la Sala Cutu e la Sala dei Notari di Perugia per Eurochocolate 2014.

Nel giugno 2015 il workshop con l’artista **Kris Adams** cantante e docente presso il **Berklee College of Music di Boston** dedicato al canto jazz e all’improvvisazione, approfondimenti e nozioni di armonia e arrangiamento con concerto finale dell’artista con gli allievi.

Manifestazioni come **Collezione MusicaPrimavera / Estate**, dedicata alla didattico/musicale con cadenza annuale, che si svolge in vari luoghi della città di Perugia, da aprile a luglio.

La presenza dello **Studio di Registrazione** all’interno della scuola, ha contribuito ad una attività di **produzioni discografiche** continuativa grazie anche a importanti sinergie tra musicisti umbri e musicisti di fama internazionale approdati a Perugia.

View **P**oint

[ART](#)
[DISCOVERY](#)
[FOOD&WINE ▾](#)
[LA GOCCIA](#)
[SPORT](#)
[NATURE](#)
[MONEY&FINANCE](#)
[INTERVIEW](#)
[Home](#) > [ART](#) > Orchestra Béla Bartók, alla scoperta della formazione artistica più giovane d'Italia

ORCHESTRA BÉLA BARTÒK, ALLA SCOPERTA DELLA FORMAZIONE ARTISTICA PIÙ GIOVANE D'ITALIA



Costituita da 40 musicisti, il più piccolo ha sei anni. Fiore all'occhiello della scuola di musica 'La Maggiore' di Perugia. E in cantiere per i ragazzi spunta già la registrazione di un album

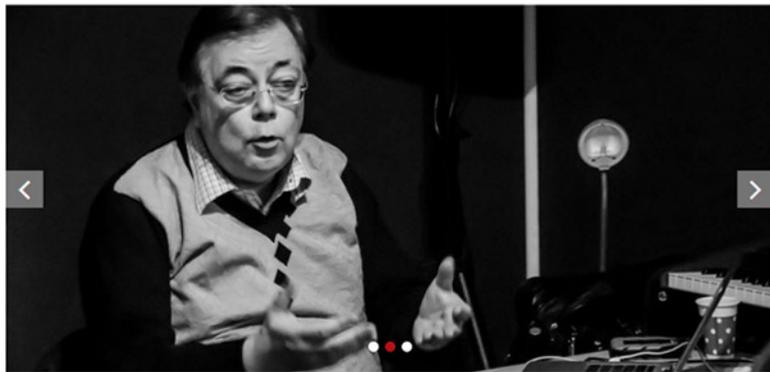
Il più piccolo ha soli sei anni. Si chiama Guido, ed è in grado di reggere i ritmi e l'emozione di un intero concerto. I suoi compagni musicisti sono 40 e fanno tutti parte insieme a lui dell'Orchestra Giovanile Béla Bartók, la più giovane formazione artistica d'Italia. Fiore all'occhiello dell'Umbria e della scuola di musica 'La Maggiore' di Perugia, l'orchestra è formata da artisti giovanissimi, tra i 7 e i 18 anni, ed è cresciuta di qualità e di numero in tempi brevissimi grazie al lavoro del direttore Francesco Ciarfuglia e di un consistente corpo docenti: Beata Bukor, Alessio Capobianco, Luca Michelsanti, Jordan Brown, Chiara Benedetta Mezzetti. Nata nel 2011 come ensemble cameristico (all'inizio formata da soli 8 elementi), l'orchestra oggi è composta da ben 40 elementi tra archi, fiati, pianoforte e percussioni. I ragazzi hanno calcato con successo numerosi palcoscenici, volando ben due volte a Budapest nel marzo del 2014, in occasione di un gemellaggio. Emozionante il concerto tenuto a giugno 2015 presso l'Università per Stranieri di Perugia insieme agli studenti americani del Santa Cecilia Music Center di Gran Rapids. "Più che focalizzare l'attenzione sullo sviluppo immediato della tecnica, che porta il bambino a compiere sforzi meccanici per lui privi di senso - spiega Francesco Ciarfuglia, maestro direttore e socio fondatore della scuola insieme a Laura Barone - noi facciamo fuoco sulla complessità del pensiero perché è da lì che si sviluppa la vera competenza musicale del bambino, il quale abituandosi sin da subito a lavorare con melodie brevi ma di forma complessa, allena la mente a pensare in modo articolato". Dietro alla formazione di questi giovani artisti c'è dunque la volontà di valorizzare la musica come fattore di crescita individuale e sociale, stimolo all'intelligenza, alla creatività e alla responsabilità sin dall'età precoce. "Mai fermarsi davanti ad una mente giovane, facendosi spaventare dalla complessità - aggiunge Laura Barone, docente di pianoforte e ritmica -. La nostra esperienza ci ha insegnato che la troppa semplificazione musicale annoia la curiosa e vivida mente dei bambini, prontissima invece a recepire sin da subito la complessità musicale, se vissuta in maniera divertente e stimolante". E sulla base di queste convinzioni la scuola di musica 'La Maggiore' ha scelto le melodie e le armonie di Béla Bartók, grande pianista e compositore Ungherese della prima metà del '900 e fondatore della etnomusicologia, per accompagnare il percorso artistico dei suoi allievi. Ma la corsa dell'orchestra più giovane d'Italia non finisce certo qui. Dopo i concerti tenuti presso il Teatro Cucinelli di Solomeo, il Teatro Morlacchi, la Sala Cutu e la Sala dei Notari di Perugia per Eurochocolate 2014, ora è tempo di fare sul serio. In cantiere per i giovani musicisti c'è infatti la registrazione di un Cd il cui repertorio sarà basato sulla riproposizione di brani di Bela Bartok rielaborati e arrangiati per orchestra dal maestro e direttore Ciarfuglia. Mescolando il classico ad elementi moderni, con solisti che si esibiranno in improvvisazioni e contaminazioni originali, l'orchestra darà vita ad un inedito lavoro artistico dal risultato per nulla scontato, mai ascoltato prima d'ora.

View **P**oint

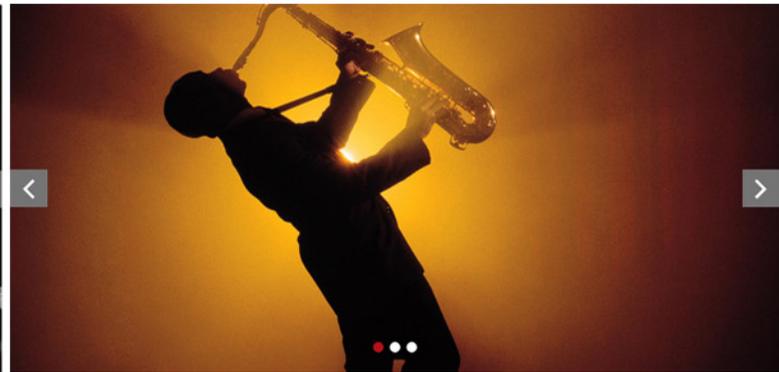
ART | DISCOVERY | FOOD&WINE ▾ | LA GOCCIA | SPORT | NATURE | MONEY&FINANCE | INTERVIEW

Home » ART » Tutta la verità sul jazz. Marcello Piras: "Troppe le menzogne, vi racconto le sue non-origini"

TUTTA LA VERITÀ SUL JAZZ. MARCELLO PIRAS: "TROPPE LE MENZOGNE, VI RACCONTO LE SUE NON-ORIGINI"



Il noto musicologo a Perugia per una Lectio Magistralis il 19 ottobre alle ore 18 presso la Scuola di Musica La Maggiore di Perugia



"Menzogne colossali plurisecolari e di dimensioni continentali si nascondono dietro un gioco di silenzi, eufemismi e verità non dette, parlando di jazz. È una storia afrocentrica ancora tutta da scrivere". Questo il pensiero di Marcello Piras, tra i maggiori conoscitori del jazz, che il prossimo 19 ottobre terrà una Lectio Magistralis presso la scuola di musica La Maggiore di Perugia. L'incontro avrà inizio alle ore 18 con un'introduzione a cura di Sergio Pasquandrea. La Maggiore apre le porte ad una storia tutta nuova emersa dalle ricerche di Piras e pronta a capovolgere i paradigmi fondamentali del jazz. Si parlerà delle non-origini del jazz, perché questo genere non è stato "inventato" magicamente da una singola persona e non nasce nel secolo scorso in territorio neutro statunitense, come vorrebbe la sua mitologia. Netta la visione di Piras: "La musica jazz si è svolta in altri momenti da quelli che immaginiamo. Questa musica è un albero che ha radici molto profonde. I racconti leggendari vanno sempre verificati, i luoghi comuni e le opinioni scorrette vanno frantumate. Sto assumendo posizioni impegnative nel combattere queste leggende." Poi spiega: "Esistono paradigmi storiografici erronei e uno di questi è il paradigma della musica del jazz". Secondo Marcello Piras le interazioni tra linguaggio musicale scritto europeo e i linguaggi musicali dell'Africa nera sono iniziate intorno al Mediterraneo. È falsa la credenza che solo gli Usa praticavano la tratta degli schiavi neri: esisteva anche in Europa, perciò il mondo africano e quello europeo non erano estranei. "Il jazz ha una combinazione di caratteristiche che è peculiare, perché ciascuna di queste caratteristiche si trova anche altrove e tutte insieme non si trovano da nessun'altra parte. E questo è proprio uno dei motivi per il quale la sua nascita è avvolta nelle leggende, perché è una nascita complicata: è il risultato di influenze di culture diverse che sono distanti fra loro anche migliaia di chilometri", precisa Piras. Poi conclude: "Quando i primi ricercatori cominciarono ad esplorare la storia del jazz, andarono in cerca di qualcuno che fosse stato "il primo", e interrogarono i veterani. Ovviamente, ciò che i musicisti fornirono furono i loro ricordi, relativi alle prime musiche da loro conosciute. La risposta fu quindi una logica conseguenza della domanda, e venne fuori un "primo". Ma nessun veterano poteva conoscere l'intera storia". Un incontro senza precedenti proprio nella città di Umbria Jazz quello organizzato dalla scuola di musica perugina che conferma i propri valori fondanti quali: valorizzazione della musica come parte integrante della cultura e fattore di crescita individuale e sociale, stimolo all'intelligenza, alla creatività e alla responsabilità e diffusione dell'amore per la musica come pratica attiva.

Marcello Piras è un musicologo noto nel mondo per i suoi studi sulla storia del jazz e delle musiche nere. Ha pubblicato un volume su John Coltrane, la raccolta di saggi *Dentro le note - il jazz al microscopio*, un Cd-Rom sulla discografia jazz, decine di saggi in volumi, enciclopedie e riviste italiane e statunitensi, e ha tradotto numerosi libri, tra cui i fondamentali *Early Jazz* e *The Swing Era* di Gunther Schuller. Ha firmato note di copertina per oltre trenta Lp e Cd, prodotto ristampe di incisioni storiche e concepito la prima integrale filologica della musica per piano di Scott Joplin (inedita). Di Louis Moreau Gottschalk ha scoperto e ricostruito vari manoscritti e il libretto in castigliano di *Escenas campestres* (Cd Naxos). Dal 1978 tiene lezioni, conferenze e master class; ha insegnato nei Conservatori di L'Aquila (2005-2012), Castelfranco Veneto, Adria, Udine, Bologna, Fermo, Roma, Bari, Monopoli, Matera, Palermo e Cagliari, e ha tenuto conferenze in Germania, Svizzera, Usa, Canada, Messico e Brasile. Ha ideato e fondato il Centro Studi "Arrigo Polillo" di Siena (fino al 1998) e la Sisma - Società Italiana per lo Studio della Musica Afroamericana (1992-2000), dando vita a un bollettino, a due riviste e al festival La musica colta afroamericana. Trasferitosi negli Usa nel 2001-02, ha lavorato al Center for Black Music Research e poi alla University of Michigan, come direttore esecutivo della serie di edizioni critiche *Musa* (Music of the United States of America). Dal 2006 vive a Puebla, Messico, dove studia la musica barocca messicana. Qui ha fondato *Adam* (Association for Darwinian Afrocentric Musicology) e ha tradotto in spagnolo il *Gabinetto armonico* di Filippo Bonanni. Al momento lavora a una storia afrocentrica della musica dal Paleolitico a oggi.